

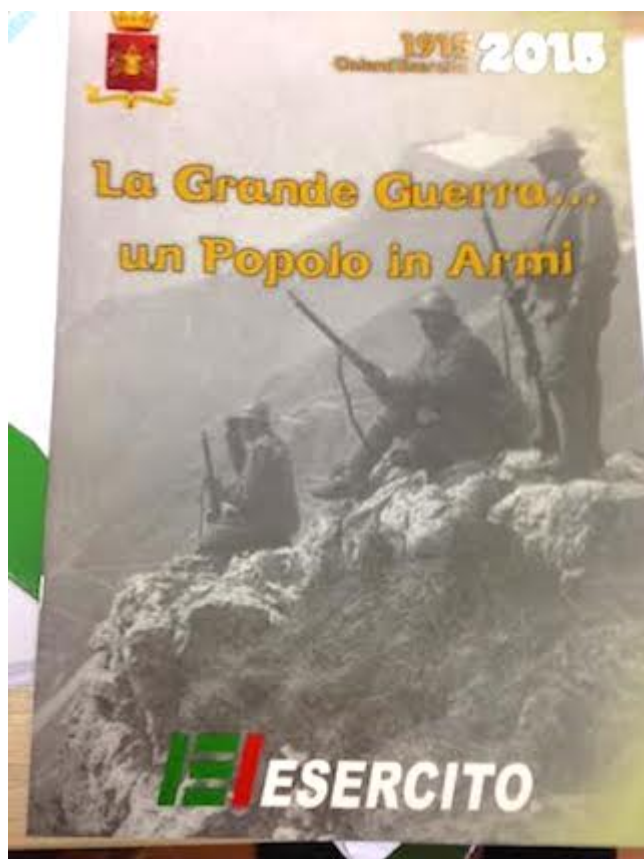
Cent'anni di Grande guerra nel calendario dell'Esercito

Pubblicato: Mercoledì 10 Dicembre 2014



Un fante con l'elmetto che fissa la fotocamera con un sorriso amaro, nella mano sinistra tiene un foglio posato su una gavetta, nella destra un lapis; di fianco un altro intento a scrivere a capo chino sul foglio. Questa foto, che è il frontespizio del calendario dell'Esercito Italiano per l'anno che verrà ritrae probabilmente alcune delle **quattro miliardi di lettere che vennero vergate, spedite, aperte e lette nel corso del primo conflitto mondiale dai soldati italiani** (i dati sono riportati in *Storia intima della Grande Guerra. Lettere, diari e memorie dei soldati del fronte*, a cura di Quinto Antonelli, in uscita per Donzelli).

Soldati scrittori (sebbene gli analfabeti erano quasi 4 su 10), soldati che per la prima volta sentivano parlare dialetti diversi. Questo il primo fotogramma che racconta con le immagini ciò che fu il primo conflitto mondiale: guerra di difesa del suolo patrio ma anche grande evento culturale vissuto, loro malgrado, da molti combattenti. Lo hanno ricordato in molti oggi, a Villa Recalcati, alla presentazione del calendario, avvenuta per la terza volta proprio a Varese.



Lo ha ricordato il prefetto **Giorgio Zanzi** ad una folta delegazione di studenti di alcuni istituti superiori del capoluogo. Alla presentazione hanno partecipato il **generale di brigata Antonio Pennino**, ai vertici dell'Esercito in Lombardia, oltre al vice presidente della Provincia di Varese **Giorgio Ginelli**. Presente all'incontro anche il giornalista di Rete 55 **Matteo Inzaghi**, che si è soffermato nel suo intervento sull'importanza dello Stato e della legalità anche alla luce di alcune notizie di cronaca di questi giorni; presente anche il collega **Gianluca Rossi**, giornalista di Tele Lombardia "prestato" all'Esercito per l'occasione.

Il progetto grafico ed editoriale del calendario è totalmente improntato sulla Prima guerra mondiale raccontata in immagini: capita così di sfogliare i mesi immergendosi nei preparativi per il conflitto e vedere il sergente **Angelo Roncalli in divisa (il futuro Papa Giovanni XXIII)**, oppure figure simbolo dell'irredentismo come **Scipio Slataper** o **Cesare Battisti**. I temi sono improntati a dare un saggio di cosa accadde al Paese in quegli anni di guerra: lo sforzo bellico e il ruolo delle donne, la propaganda, la religione, la famiglia.

I testi del calendario sono tradotti anche in inglese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it